

LA PROFONDA E FECONDA OPERA DEI CLINICI INSIGNI

GIUSEPPE TIMERMANS
1864.

Con Giuseppe Timermans si inizia la serie dei grandi clinici che dal secolo scorso a tutt'oggi crearono valrose schiere di medici insegnando loro la divina arte del guarire fra le corsie del S. Giovanni.

Nato a Torino nel 1824 si laureò nel 1846. Incaricato dapprima dell'insegnamento della medicina legale vinse nel 1863 il Concorso di Professore di patologia speciale medica e nel 1864 creò la clinica medica generale dell'Università di Torino diventandone direttore. Ottimo docente, si ricordano specialmente di lui i suoi « Rendiconti di Clinica », preziosa raccolta di casi clinici di ogni genere. Morì nel 1873 e fu ricordato con un busto nel Palazzo dell'Università.

LUIGI CONCATO

Dopo Timermans ed il suo successore Rovida, troviamo Luigi Concato che, insegnante dapprima a Bologna ed a Parma, giunse a Torino preceduto già da grande fama di espertissimo nell'arte della diagnosi. Infatti quando egli venne a Torino si adoperò molto perchè fossero introdotti i più recenti mezzi per l'esame dell'ammalato, affermando la grande importanza che assumono le indagini di laboratorio. Portò un notevole contributo alla semeiotica, specie a quella delle malattie cardiache e dei tumori addominali. Morì nel 1883.

CAMILLO BOZZOLO

Domina nella storia del S. Giovanni nel lungo periodo che va dal 1878 al 1920 la nobile figura dell'insigne clinico Camillo Bozzolo. Nato a Milano nel 1845, laureatosi a Pavia nel 1868, fu per qualche tempo a Vienna ed a Berlino, quindi venne nominato nel 1871 assistente di anatomia patologica all'Ospe-

dale Maggiore di Milano. Nel 1872 Timermans lo invitò come settore a Torino. Dopo breve periodo di tempo ritornò a Milano, ma nel 1877 venne definitivamente a stabilirsi a Torino. Fondò l'anno successivo la Cattedra di Clinica Medica propedeutica (prima a sorgere in Italia), che diresse sino al 1883, epoca in cui per la morte del Concato gli venne attribuita per Concorso la Cattedra di Clinica Medica generale, che tenne fino alla sua morte. Ed è in questa Cattedra ch'Egli ha modo di far riflettere le sue doti di grande clinico.

La sua predilezione per gli studi anatomo-patologici gli valse di feconda preparazione per plasmare la sua personalità scientifica. Tanto nel campo della patologia, come in quelli della batteriologia, della chimica fisica, della sierologia, della ematologia, dell'immunità, Camillo Bozzolo e la sua Scuola - che ha vantato e vanta tuttora i nomi più

sciando tracce che nè il tempo, nè il progresso varranno a cancellare.

Ebbe concezioni geniali quali, ad esempio, quella sul problema eziologico della pneumonite e sulla localizzazione varia della infezione pneumococcica, sul fegato infettivo simulante l'ascenso, sulle febbri di origine nascosta.

I suoi classici studi sull'anemia dei fornaciai e su quella riscontrata nei minatori all'epoca del traforo del Gottardo, culminarono nella scoperta della cura per mezzo del timolo di questa diffusa e gravissima affezione parassitaria. Ciò gli valse il titolo di benefattore dell'umanità da parte di Sir Johnston, Governatore dell'Uganda e celebre esploratore, riconoscendolo meritevole del premio Nobel.

Il suo intuito felice e preciso, appoggiato ad una vasta cultura ed a larghissima pratica, lo condusse a diagnosticare « in vivo » alcune affezioni rare, quali la trombosi del cuore, il mieloma multiplo (detto poi morbo di Kahler-Bozzolo), la necrosi grassa del pancreas, ecc.

Fu Maestro insigne ed efficace - dice di Lui il Prof. Sen. Micheli - che profuse con signorile larghezza i suoi insegnamenti nella scuola, nelle visite al letto degli ammalati, nelle conversazioni e nelle discussioni, che egli amava ed impegnava anche coi più umili: anche coi più giovani, alla cui anima sapeva avvicinarsi e dal cui contatto spirituale traeva forse il segreto della sua perenne giovinezza.

Per accennare brevemente all'attività molteplice da lui svolta nel campo della sanità pubblica, basta qui ricordare la viva parte da lui presa per risolvere l'annosa questione ospitaliera durante gli anni del suo assessorato al Municipio di Torino e suo merito fu quello di fare intervenire direttamente l'Amministrazione Comunale di Torino, per l'acquisto dell'area dell'erigendo nuovo Ospedale, area sulla quale ora si inalzano gl'imponenti edifici delle nuove Cliniche. Patriota fervente, vecchio garibaldino, negli anni angosciosi della guerra mondiale, prestò con rinnovato vigore le cure più assidue e portò conforto e luce di scienza ai soldati ricoverati nei vari



CAMILLO BOZZOLO

illustri d'Italia: - B. Silva, G. Mya, Graziadei, S. Belfanti, F. Micheli, Al-laria, Fornaca, ed altri ancora - appor-tarono contributi validi e originali la-